



La scuola si ringiovanisce

Un concorso per 30mila prof

Nei test anche la lezione simulata

I primi docenti assunti coi fondi del Pnrr. Per altri 14mila sarà pubblicato a breve un decreto ad hoc. Le graduatorie avranno valore a partire dall'anno scolastico successivo alla pubblicazione.

di **Alessandro D'Amato**

ROMA

Trentamila nuovi docenti nelle scuole di ogni ordine e grado e un ulteriore contingente di 14 mila posti in arrivo. La scuola italiana ringiovanisce con i concorsi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). I bandi pubblicati sul sito del ministero e dell'Istruzione e del Merito prevedono 9.641 posti nella scuola primaria e dell'infanzia e altri 20.575 in quella secondaria di primo e secondo grado. «I nuovi bandi e le future assunzioni confermano il nostro proposito di valorizzare il ruolo dei docenti, garantendone nuove competenze e la presenza anche nelle aree più disagiate del Paese», ha commentato il ministro Giuseppe Valditara. I 14.438 posti liberi arriveranno invece attraverso un Dpcm (decreto della Presidenza del Consiglio) che sarà emanato a breve.

Secondo le regole del Pnrr ai concorsi per la scuola secondaria sono ammessi anche i candidati che hanno svolto almeno tre anni di servizio nelle istituzioni scolastiche, di cui almeno uno nella classe per la quale ci si candida. Oppure devono aver conseguito entro il 31 ottobre

2022 i 24 crediti formativi universitari (Cfu) o accademici (Cfa) necessari per il conseguimento dell'abilitazione. In seguito però dovranno comunque arrivare ai 60 previsti come standard. Il prerequisito è il titolo di studio di accesso alla classe di concorso richiesta. Per i posti di sostegno servirà la specializzazione. Ci sarà una riserva di posti per chi ha lavorato nella scuola per tre anni, anche non continuativi, negli ultimi dieci.

Il concorso prevede una prova scritta e una orale. Quella scritta si dovrà svolgere in modalità *computer based* con un tempo di 100 minuti. Sarà composta da 50 quesiti a risposta multipla su conoscenze e competenze del candidato in ambito pedagogico, psicopedagogico e didattico-metodologico. Nel test ci saranno anche domande sulla conoscenza della lingua inglese e sulle competenze digitali.

La prova orale verterà sulla conoscenza della disciplina, e competenze didattiche generali, la capacità di progettazione, l'uso delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali. Ci sarà anche una prova di lezione simulata per valorizzare la verifica delle capacità didatti-





che dei candidati. La prova scritta si farà nella regione per la quale il candidato ha presentato la domanda di partecipazione. Quella orale si potrà anche svolgere in quella responsabile dello svolgimento della procedura. Le graduatorie avranno validità annuale a partire dall'anno scolastico successivo rispetto alla pubblicazione.

Nell'autunno 2024 dovrebbe scattare la seconda selezione Pnrr. Potrà partecipare anche chi ha conseguito nel frattempo i 30 Cfu necessari per l'abilitazione. L'obiettivo concordato con l'Europa è quello di riuscire a inserire 20 mila docenti di ruolo entro settembre 2025. Una terza selezione è attesa per agosto 2025. Ma stavolta la partecipazione sarà riservata agli insegnanti abilitati con i 60 Cfu, che diventeranno comunque obbligatori a partire da gennaio 2025.

L'Aquap, Associazione nazionale quadri delle amministrazioni pubbliche, chiede però al ministro di avviare anche il concorso per assumere 2.500 direttori dei servizi generali e amministrativi. «Le scuole senza Dsga a tempo indeterminato sono il 30%», fa sapere il presidente Giorgio Germani, «Senza di loro gestire le istituzioni scolastiche è molto complicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO CONCORDATO CON LA UE
L'obiettivo è inserire 20mila docenti di ruolo entro settembre 2025

REGOLE

La prova scritta si farà nella regione dove è stata presentata la domanda

Governo soddisfatto

«IMPEGNI CONFERMATI»



Giuseppe Valditara
 Ministro dell'Istruzione

«Questi nuovi bandi e le future assunzioni confermano il nostro convinto proposito, nel quadro degli impegni assunti in sede europea con il Pnrr, di valorizzare il ruolo dei docenti, garantendone nuove competenze e la presenza anche nelle aree più disagiate del Paese»

Hanno detto

«BENE, MA SI DEVE FARE DI PIÙ»



Marcello Pacifico
 Sindacato Anief

«Al di là di questo concorso straordinario, che rimane importante, restano in piedi i problemi del precariato scolastico in Italia»

«DOCENTI CENTRALI»



Alessandro Amorese
 Deputato Fdi

«Con l'avvio dei nuovi concorsi si dimostra ancora una volta quanto il ruolo dell'istruzione sia centrale per il governo Meloni»





«UN'ISTRUZIONE MIGLIORE»



Rossano Sasso
 Deputato Lega

«I concorsi sono l'ennesima dimostrazione del buon lavoro di Valditara e di come per la Lega i docenti siano centrali per una scuola migliore»

